

P E R S O N A L E

10 novembre 1970

Eccellenza Rev.ma,

il 28 ottobre u.s. il Segretario Centrale degli Uomini di A.C.I. avvertiva che, essendo "decaduti -in seguito alla nuova strutturazione dell'A.C.I. - i Delegati Diocesani per la Moralità, viene anche meno il compito, fino assolto" dalla Presidenza Centrale degli stessi Uomini di A.C., di far loro giungere le notizie e le direttive di lavoro periodicamente curate dal Segretariato Centrale per la Moralità presso la Presidenza Generale dell'A.C.I.

La comunicazione è un segno fin troppo evidente che gli Uomini di A.C. si disinteresseranno d'ora in poi della pubblica moralità. E, poichè Dirigenti e Collaboratori dei Segretariati diocesani erano quasi esclusivamente Uomini di A.C., è da prevedere che nessun'altra organizzazione, ente o privato vi penserà: e ciò mentre, anche di recente, e il Santo Padre e lo stesso Presidente della Repubblica hanno additato il pericolo del dilagare della stampa immorale. E credo di non errare pensando che lo stesso Segretariato Centrale, ormai ridotto ad una larva, perchè rimasto quasi senza uomini e senza mezzi adeguati, abbia le ore contate.

Che la sua funzione non possa essere ritenuta pleonastica mi sembra evidente, sol che si abbiano presenti i seguenti dati: nell'anno 1969 sono stati emanati 574 ordini di sequestro di pubblicazioni immorali, di cui 306 dalla sola Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma; nello stesso anno, malgrado la sopra ricordata povertà di personale e di mezzi, il solo Segretariato Centrale aveva presentato ben 527 denunce.

E' vero che ai numerosissimi sequestri non corrisponde una proporzionata rarefazione delle pubblicazioni immorali, ma ciò dipende dalla mancata o ritardata esecuzione dei sequestri da parte delle Forze dell'Ordine, per cui la merce resta esposta e viene venduta anche dopo i provvedimenti delle Procure. In qualche misura ciò dipende anche dalla dolosa sottrazione al sequestro, di cui si rendono colpevoli alcuni giornalisti per cupidigia di guadagno.

Comunque, finchè le pubblicazioni immorali continueranno ad essere denunciate e sequestrate, sarà chiaro che il "comune sentimento" ne è offeso e che devono essere perseguiti i responsabili. Ma, che avverrà quel giorno, nel quale non funzionerà più il Segretariato Centrale per la Moralità e conseguentemente saranno messi a tacere anche quei Segretariati diocesani, che ancora svolgono qualche attività? E' facile prevedere che ci sarà immediatamente una fortissima diminuzione di provvedimenti di sequestro e, poichè l'offesa del "comune sentimento" è il parametro sul quale il magistrato deve giudicare l'esistenza o meno dei reati contro il pudore o la decenza, la mancata reazione è la premessa certa di un progressivo decadimento del costume. Quindi ... via libera al più sfrontato erotismo nella stampa, nel cinema, nel teatro, nella pubblicità: come in Svezia, nella Danimarca, in Inghilterra e altrove.

Eccellenza, il mio lungo servizio nell'Azione Cattolica - 38 anni di Assistentato Centrale, di cui gli ultimi venti nel Segretariato Centrale per la Moralità - e la lunga pratica fatta in questo specifico settore mi incoraggiano a pregarLa di adoperarsi perchè non si abbandoni questa ardua, delicata, ma più che mai necessaria attività.

E, perchè essa dovrebbe interessare tutte le organizzazioni di apostolato, mi permetto di avanzare la proposta che il relativo Segretariato (o altro Ente promotore o coordinatore) non sia, come finora, un ufficio della Presidenza Generale dell'Azione Cattolica, ma piuttosto della Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici per l'Italia. Tale ufficio, convenientemente attrezzato, potrebbe giovare della collaborazione di tutte le organizzazioni e, coordinandone gli sforzi, rendere più efficace e più decisiva la difesa del costume.

Poichè (pur continuando a collaborare con il Segretariato "a titolo di amicizia") io sono ormai Assistente Centrale "emerito" e non potrei assumere incarichi nell'ipotizzato "ufficio", è chiaro che questo mio intervento è suggerito soltanto dall'amore alla causa, che ho servito per tanto tempo.

Voglia gradire, Eccellenza, il mio profondo ossequio.

Devotissimo in C. J.

mons. Ferdinando Prosperini

P.S. Superfluo dire che sonca Sua disposizione per eventuali chiarimenti o notizie, che V. Ego. desiderasse.

Eccellenza Rev.ma  
Mons. Giovanni BENELLI  
Sostituto Segreteria di Stato di S. S.  
CITTA' DEL VATICANO

*Salvador*

